

## Chi ha peccato, lui o i suoi genitori perché nascesse cieco?

L'analisi sociologica di Berzano<sup>1</sup> ci offre una lente perfetta per leggere la realtà che ci chiama a servire il Vangelo di oggi, senza cadere nel "catastrofismo" di chi vede solo chiese vuote e la spogliazione di passate glorie, cogliendo invece l'evoluzione della costante domanda di senso che attraversa il cuore di ogni essere umano.

### "Catechisti per viandanti: parlare la lingua delle famiglie di oggi"

**Obiettivo:** Comprendere che i genitori che iscrivono i figli al catechismo non sono "credenti difettosi", ma "viandanti" in cerca di senso. Dobbiamo passare da una logica dogmatica a una logica esperienziale per intercettare la loro "lingua".

### 1. Chi abbiamo davanti? L'identikit del genitore "viandante"

Per prima cosa: non giudicare la scarsa frequenza alla messa o l'apparente disinteresse alla comunità o alla Chiesa, ma capire chi sono queste persone secondo la sociologia:

- **Non pellegrini, ma viandanti:** a differenza del pellegrino/credente che ha una meta fissa (il Cielo, il Dogma, la Chiesa, la Parrocchia), il genitore di oggi è un viandante/cercatore: cammina su percorsi tracciati ma senza una meta precisa.  
La complessità di questa realtà non ci autorizza ad un giudizio formale in base ad un pregiudizio, ma ci apre ad una visione nuova: **la complessità luogo di fecondità.**
- **Cercatori di senso, non di dogmi:** sono esploratori dell'esistenza che cercano di tessere la propria vita "con passo lento e consapevole". La loro fede non è e non sarà mai obbedienza a una dottrina, ma una ricerca incessante di significato nella quotidianità.
- **Spiritualità senza bagagli:** spesso arrivano "senza bagagli" (senza una forte formazione dottrinale pregressa), ma con una "bisaccia" essenziale per affrontare il freddo e la notte della vita.
- **Nota pastorale:** questo non è un male da combattere<sup>2</sup>, ma una **condizione umana da accogliere.**

---

<sup>1</sup> Luigi Berzano (Asti, 8 luglio 1939) è un sociologo e prete italiano. I suoi studi vertono su pluralismo e libertà religiosa nelle società multiculturali, in particolare nei confronti delle esperienze della religiosità individuali e di gruppo, sia nelle forme organizzate nelle religioni storiche, sia nelle forme più marginali delle minoranze e nuovi movimenti spirituali come la New Age. In "Sociologia dei lifestyles" ha sviluppato una ricerca sugli stili di vita e nelle pratiche collettive condivise come modello di analisi della stratificazione sociale. In questo testo faccio riferimento a libro di Luigi Berzano "Spiritualità viandante", Editrice Bibliografica.

<sup>2</sup> Noi non siamo guerrieri! Siamo discepoli e annunciatori di una bellezza. Troppe volte la Chiesa si mette a fare "battaglie" contravvenendo il Vangelo che dice: ama (persino) il tuo nemico... figuriamoci il simpatizzante o lo

Giudicare che questo sia un male è già decretare che stiamo sprecando tempo; allora tanto vale andarsene a fare altro. Come dicevamo, non dobbiamo negare la dottrina, ma capire che loro partono dall'esperienza concreta, non dalla teoria.

## 2. Come vivono la fede? La "designer spirituality"

Qui entriamo nel cuore della "lingua" che dobbiamo imparare. Perché spesso sembra che prendano solo "pezzi" di cristianesimo a caso?

- **La fede "fai-da-te":** il Berzano parla di *designer spirituality*<sup>3</sup>. Come si sceglie lo stile di vita nel cibo o nel vestire, così si costruisce il proprio profilo religioso in base alla sensibilità personale. Attenzione al giudizio che subito scatta: "ah, ma questa non è la fede cattolica!". No, infatti non lo è, e in particolare non è quella che conosci tu, quella che t'ha cresciuto, quella che ti piace, ma è la lingua che parlano e soprattutto che comprendono.
- **Il criterio dell'emozione:** per queste famiglie, **una cosa è vera se "si sente"**. La frase tipica è: «Ho vissuto una bella esperienza». L'emozione vissuta è il loro criterio di autenticità, più dell'autorità della Chiesa.
- **Fluidità:** Non aderiscono e non aderiranno mai a tutto il pacchetto cattolico! Inutile sperarlo, desiderarlo, perseguirlo. Ma facciamoci seriamente una domanda decisiva: **sarebbe giusto?** Loro navigano tra spiritualità tradizionali, etica laica, proposte di mercato e ricerca del benessere interiore. Perché negarglielo?
- **Nota pastorale:** Non scandalizziamoci se la loro fede sembra un "collage". Invece di dire "o tutto o niente", valorizziamo la loro ricerca di "stare bene con sé stessi" come primo passo verso la consapevolezza dell'Essere e l'armonia cosmica di cui dovremmo parlare quando presentiamo Gesù.

## 3. La strategia del catechista: dall'insegnamento all'accompagnamento

Come tradurre tutto ciò in azione catechistica? Sintesi operativa catechetica:

- **Spostare il focus:** Se la religione si è spostata "dalle chiese alla strada" e "dai riti alla vita", anche il catechismo deve partire dalla vita trasformandosi in catechesi: esattamente come ha fatto Gesù<sup>4</sup>.

---

spettatore.

<sup>3</sup> Si tratta di creare **pensieri significativi** e guidati da uno scopo, connettendosi a valori interiori e concetti universali, andando oltre la mera estetica religiosa per elevare lo spirito umano, promuovere la connessione ed esplorare il significato più profondo di oggetti vitali ed esperienze, spesso traendo ispirazione dalla natura, dalla intuizione personale o dalla saggezza universale cercata un po' ovunque per **creare risultati trasformativi**. Enfatizza la consapevolezza, la creazione etica e l'idea che la spiritualità possa facilitare la connessione con se stessi, gli altri e qualcosa di più grande anche se ancora indefinito, rendendo il processo stesso un **viaggio spirituale**.

<sup>4</sup> Gesù parlava il dialetto aramaico perché l'aramaico è la lingua di Dio? O semplicemente perché Dio parla la lingua

Non iniziare con le regole e non finire sulle regole, ma con le domande di senso che loro già si pongono mentre "tracciano sentieri nel tempo" dando credito che le abbiano! Allontanando da noi il sospetto che siano solo instupiditi.

- **Valorizzare l'esperienza:** Visto che per loro "**l'esperienza vissuta è l'unica fonte di verifica**", proponiamo incontri che siano *esperienze* di bellezza, di accoglienza e di pace, non lezioni frontali di saccenti dottori del tempo<sup>5</sup>.
- **La carità intellettuale:** rispondere ai loro dubbi o alla loro distanza non con rimproveri o giudizi, ma con quella carità che considera ogni obiezione una "**chiamata all'azione teologica**". Se ci dicono che preferiscono la natura alla Messa, lo svago al rito, il mercato al tempio, non condanniamoli, ma mostriamo loro come il Creato sia manifestazione dell'armonia di Dio, lo svago alleggerimento del cuore dalla fatica, il mercato una religione che imprigiona anche il tempio e lo sfigura, ma anche il mercato è l'occasione di un bagno nella folla a cui Gesù vuole bene.
- **Il Kerigma<sup>6</sup> essenziale:** in un mondo frammentato, il nostro compito è offrire quel "filo d'oro" del Vangelo (il Kerigma) che unisce i pezzi della loro vita, senza forzarli in schemi rigidi, dottrinali, moralistici, colpevolizzanti che oggi **giustamente** vengono rifiutati.

### Domanda provocatoria per il confronto di gruppo:

"Se il genitore 'viandante' cerca un'esperienza che lo faccia stare bene e che abbia senso per la sua vita quotidiana, quale 'bagaglio' stiamo mettendo nella bisaccia dei suoi figli? Stiamo dando loro dogmi pesanti, oppure frivolezze banali e noiose o invece strumenti per camminare con consapevolezza? Quali?"

Basandomi sul testo di Berzano, il "viandante" si nutre di una dieta spirituale molto variegata e personale, dove il criterio fondamentale è ciò che sente come autentico e vibrante.

Ecco le esperienze principali di cui si alimenta che noi possiamo accogliere come occasioni:

- **L'esperienza vissuta ed emotiva:** è il nutrimento principale. Per il viandante, l'unica fonte di verifica ammessa è l'esperienza diretta: l'emozione provata durante un evento, una gita, un

---

che la gente può capire?

<sup>5</sup> Luca 11,42-46 «Ma guai a voi, farisei, che pagate la decima della menta, della ruta e di ogni erbaggio, e poi trasgredite la giustizia e l'amore di Dio. Queste cose bisognava curare senza trascurare le altre. Guai a voi, farisei, che avete cari i primi posti nelle sinagoghe e i saluti sulle piazze. Guai a voi perché siete come quei sepolcri che non si vedono e la gente vi passa sopra senza saperlo». Uno dei dottori della legge intervenne: «Maestro, dicendo questo, offendi anche noi». Egli rispose: «Guai anche a voi, dottori della legge, che caricate gli uomini di pesi insopportabili, e quei pesi voi non li toccate nemmeno con un dito!»

<sup>6</sup> kèrigma (o kèrygma) s. m. [dal gr. κήρυγμα «proclamazione, annuncio», der. di κηρύσσω «proclamare, predicare»]. – Termine che, nel Nuovo Testamento, indica l'**annuncio della fede ai non credenti**, e quindi la proclamazione della salvezza come inizio del regno di Dio che distrugge il Tempio, che si realizza attraverso la parola del Cristo. Su questo tema neotestamentario si è sviluppata la cosiddetta teologia kerigmatica.

viaggio, un pranzo, una festa, un incontro: l'esperienza è ciò che conferma la verità di quel momento, di chi lo propone, di chi lo vive; quindi, sono conferme della bontà del Vangelo.

- **Pratiche di connessione personale:** il viandante si nutre di meditazione, contemplazione, di aria aperta, di cielo e quindi in modo molto forte del contatto con la natura<sup>7</sup>.
- **La ricerca del benessere interiore:** Cerca esperienze che favoriscano la "sintonia con se stessi" e la scoperta del sé profondo (quella che il testo chiama "spiritualità terapeutica" o dello "stare bene")<sup>8</sup>.
- **Fonti diverse ed eclettiche:** Non attinge da un unico pozzo, ma naviga tra spiritualità tradizionali, etica laica, relazioni personali e passioni, integrando anche elementi di filosofie "senza Dio". La Bibbia è una fonte inesauribile di enormi ricchezze, ma anche in altre culture ci sono intuizioni enormi di sapienza umana, così come nella poesia, nell'arte, nella musica. Mostrarsi aperti e conoscitori di tante buone fontane fa venir voglia di bere!

In sintesi, il viandante si nutre di tutto ciò che genera una "risonanza" interiore, preferendo la **ricerca di senso** all'adesione a dogmi prestabiliti. Poi vedi tu...

**Rispose Gesù:**  
**«Né lui ha peccato né i suoi genitori,**  
**ma è così perché si manifestassero in lui le opere di Dio.**

Dobbiamo compiere le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può più operare. Finché sono nel mondo, sono la luce del mondo». Detto questo sputò per terra, **fece del fango con la saliva**, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe (che significa inviato)». Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

---

<sup>7</sup> Immagina un incontro notturno seduti in cerchio attorno ad un fuoco a parlare dei figli, delle fatiche quotidiane, delle domande davanti alla disabilità, alla malattia o alla morte. Immagina un incontro sulla spiaggia di un lago a parlare di cosa significa difendere i figli dalle aggressioni del mondo che può spazzarlo via... immagina...

<sup>8</sup> Immagina un incontro in una antica chiesa romanica con una lieve musica di sottofondo davanti al silenzio dell'Eucaristia esposta, guidando e insegnando ad ascoltare il proprio respiro e il battito del cuore... dove abita Dio.

Proposta di laboratorio pratico, strutturato per durare circa 45-60 minuti. L'obiettivo è passare dalla teoria sociologica alla "palestra" pastorale.

## "La Bisaccia del Viandante: Cosa c'è dentro e cosa possiamo aggiungervi?"

---

### Fase 1: L'ascolto (10')

#### La complessità luogo di fecondità

**Obiettivo:** Riconoscere la "lingua" del genitore viandante senza scandalizzarsi.

Distribuisci ai catechisti 3 "bigliettini" (o proiettili su una slide). Ognuno contiene una frase tipica che un genitore moderno potrebbe dire. Chiedi loro di **non** rispondere subito, ma di identificare *quale bisogno* c'è dietro, usando le categorie del Berzano.

- **Frase 1:** *"Domenica non siamo venuti a Messa perché siamo andati in montagna. Lì mi sento più vicino a Dio che in chiesa tra i banchi."*
  - *Chiave di lettura (dal testo):* È la **spiritualità fuori dalle chiese**. Cercano il contatto con la natura e un'esperienza interiore immediata e riposante.
- **Frase 2:** *"Non mi interessano i dogmi o il Credo a memoria. Voglio che mio figlio impari a essere una brava persona e a stare bene con gli altri"*
  - *Chiave di lettura (dal testo):* È la ricerca di un'**etica personale** più che di una dottrina. La spiritualità riguarda l'essere e lo "stare bene con sé stessi".
- **Frase 3:** *"Io credo, ma a modo mio. Prendo un po' dal Vangelo, un po' dalla meditazione orientale che mi rilassa; ho praticato anche dello Yoga"*
  - *Chiave di lettura (dal testo):* È la **designer spirituality**. Costruiscono il profilo religioso in base ai propri gusti e sensibilità, come uno stile di vita.

---

## Fase 2: "Tradurre il Messaggio" (20')

### Profetico

**Obiettivo:** Esercitarsi a rispondere con la "logica dell'amorevolezza" e della "consapevolezza" (i pilastri del ministero dell'evangelizzatore), evitando il muro contro muro.

Dividi i catechisti in coppie dove uno fa il **"genitore viandante"**, l'altro il **"Catechista Accogliente"**

**Scenario di esempio:** Il genitore dice: *"Sinceramente, per me il catechismo è pesante. Preferisco quando fate le gite o le feste, perché lì sento una bella emozione. Il resto sono parole vuote"*.

- **Reazione Sbagliata** (da evitare): "La fede non è un'emozione, è impegno! Se non vieni agli incontri e poi a Messa non serve a nulla. Tanto vale non venirci".
  - *Perché non funziona:* Nega il criterio di verità del viandante, che è proprio "l'emozione vissuta" come verifica.
  - *Perché è sbagliato:* perché Gesù invitava ad alzare lo sguardo verso i campi che biondeggiano per la mietitura, a guardare il fico che in primavera fa morbidi i suoi rami, a osservare i gigli del campo e gli uccelli del cielo... Se non ci avevi mai pensato sei tu catechista che sei sbagliato.
  
- **Esercizio per il Catechista:**

Il catechista deve formulare una risposta che:

  1. Accolga l'emozione ("Capisco che cerchi qualcosa che ti faccia vibrare").
  2. Valorizzi la ricerca ("Sei un viandante che cerca bellezza").
  3. Offra un ponte ("Proviamo a cercare quella stessa bellezza anche nelle parole di Gesù?").

**Esempio di risposta ideale** (da condividere solo alla fine):

"Ti capisco. Oggi cerchiamo tutti qualcosa che ci faccia 'sentire' vivi, un'esperienza vera. È bello che tu cerchi questa autenticità. Sai, anche Gesù era un viandante che camminava per strada, incontrava la gente, entrava nelle case. Il nostro catechismo non vuole riempire teste, ma allenare lo sguardo a trovare quella bellezza ovunque. Proviamo a camminare insieme?"

---

### Fase 3: "Cambiare la Proposta" (15')

#### Poetico

**Obiettivo:** Modificare una classica "lezione" di catechismo per adattarla al "viandante".

Chiedi ai gruppi: *"Se queste persone cercano esperienza e non teoria, come trasformiamo il prossimo incontro?"*

Fai scegliere un tema classico (es. Il Padre Nostro, la Creazione, i Sacramenti, la Messa) e chiedi di ristrutturarlo secondo due criteri tratti dal testo:

1. **Meno "bagaglio pesante":** Togliere nozioni teologiche astratte.
2. **Più "bisaccia esperienziale":** Aggiungere un elemento pratico/emotivo (musica, silenzio, contatto con la natura, racconto, incontro testimoniale, narrazione di una vita, attività pratica, inclusione dei genitori o dei nonni).

*Esempio pratico:* Invece di spiegare la Creazione sui libri, portiamo i ragazzi fuori, facciamoli respirare in silenzio (consapevolezza) e chiediamo: "Cosa senti che ti collega al Tutto?". Questo intercetta il bisogno di "armonia cosmica" e di "spiritualità esperienziale" (Berzano).

---

### Fase 4: Conclusione (5')

#### Creativo

Chiudendo e ricollegandoti alla visione... puoi dire:

"Cari catechisti, non abbiate paura di questi viandanti senza bagagli. Sono profeti inconsapevoli di un modo nuovo di credere. Il nostro compito non è caricarli di pesi, di calendari, di momenti dottrinali, ma camminare al loro fianco, visitarli a casa, fare cose insieme, condividere la vita, inventare feste e ricorrenze nuove, aiutandoli a vedere che quel 'senso profondo' che cercano ha un nome e un volto: la buona notizia di Gesù. Rispondiamo ai loro dubbi con domande e non con soluzioni, sempre con carità, vedendo in ogni loro 'credo a modo mio' una sete di infinito che aspetta solo di essere riconosciuta".

Gesù domandò loro: «Che cercate?»

Ed essi gli dissero: «Rabbì, dove abiti?»

Egli rispose loro: «Venite e vedrete».

Essi dunque andarono e videro dove abitava e quel giorno stettero con lui.

Erano circa le quattro del pomeriggio.